. Mercoledì 29 Dicembre 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 309.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24
per gli altri ..... » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire **24** per un anno, lire **12** per un semestre, lire **6** per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire **18** per un anno, lire **9** per un semestre, lire **4.50** per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime**, dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire* **12.80** *per la grande Edizione, e lire* **6.10** *per l'Edizione di minor lusso: pagamento anticipato all'atto della ordinazione.*

Se l'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

L'ITALIA
ALLA FINE DEL 1897.

(Continuazione, vedi N. 308.)

(*Syrius.*) — Quando, il 3 marzo, l'on. Di Rudinì ebbe l'infelice ispirazione — se propria od influitagli da altri, non andiamo a cercarlo — di far sciogliere la Camera e di fare indire le elezioni generali pel 21 e 28 di marzo; ed a questo proposito uscì il 5 marzo il programma ministeriale, abbastanza fiacco e sbiadito e vago, ma che appunto per questo avrebbe potuto essere accettato da molti. Il programma faceva pure alcune promesse che vedremo più sotto come sieno state mantenute.

Le elezioni ebbero luogo nei giorni fissati, e l'on. Zanardelli ebbe tempo e comodo di plasmare sotto il naso all'on. Di Rudinì una maggioranza a propria immagine e somiglianza, e che naturalmente se lo elesse a Presidente, e bisogna confessare che la figlia fu abbastanza docile sotto la ferula di papà.

— Ma al posto dell'on. Di Rudinì un uomo più energico, od almeno più nervoso, si sarebbe dimesso ed anzi avrebbe indicato alla Corona l'on. Zanardelli come l'uomo della situazione; ma invece preferì di venire a ripieghi, transazioni etc. etc. abbandonando i perni del suo programma che erano il decentramento e la riforma elettorale, che andarono giù pel Tevere per affondarsi, contro ogni legge idraulica, nel lago di Iseo, trascinando con sè, per fortuna, la carnevalata del *referendum*; ma che dimostrò — se pure c'era bisogno — che una Camera zanardelliana con un Ministero rudiniano era un'assurdo ed un'antitesi, e le conseguenze si fecero presto sentire.

In quest'occasione vedemmo pure la risurrezione — dagli ingenui creduta impossibile — dell'on. Giolitti, e l'avvanzamento in grado e rango dell'on. Cavallotti, il quale, oltre che a rivendicatore della morale, si atteggiò addirittura a Saturno dei Ministri; e data che la sua influenza si facesse energicamente sentire, abbiamo la speranza che le nostre relazioni colla Francia repubblicana potrebbero diventare fraterne, anzi addirittura figliali; almeno da parte nostra. — In ogni caso il Bardo ha avuto occasione di mettersi in vista e di farsi valere; ed è ciò che più importa... almeno a lui.

Nella seconda metà di marzo incominciarono gli arruolamenti per la legione filellenica italiana, la quale sotto il comando di Cipriani, Fratti, etc. e parzialmente sotto il nome di Ricciotti Garibaldi, fa un corpo repubblicano — socialista — anarchico, che, meno che il suo incontestato valore personale, si distinse per la sua indisciplinatezza; e quando, a metà aprile, detta legione si sciolse, i più contenti di tutti furono i Greci, in aiuto dei quali detta legione diceva di essere accorsa.

Lì 4 aprile fu aperta la XX.a Legislatura, e ci sembra inutile di occuparcene perchè tutti vediamo come si sia estrinsecata.

Lì 22 aprile ebbe luogo l'attentato dell'Acciarito contro il nostro Re; fatto doloroso ma non stupefacente, quando si rifletta con quale sistema addirittura infernale si vadano demoralizzando le nostre plebaglie sovrane; e lo dimostrò il processo che seguì contro esso Acciarito lì 29 maggio; tutto questo però diede occasione — sicuramente non desiderata — di nuovi scoppii d'affetto al Re ed alla Dinastia.

Lì 4 maggio fu riaperta la Camera, coll'assenza di quasi tutta l'estrema Sinistra, colle sue legittime appendici: lorchè permise alla Maggioranza di poter gridare *Viva il Re*, senza essere presa a coltellate; ma lì 24 maggio, presente l'estrema Sinistra, l'on. Conte Bosdari potè impuremente gridare *Viva la Repubblica!*

Uscendo, per un solo momento, dall'ambiente puramente politico, ricorderemo che nel 24 maggio il nostro prof. Marconi presentò in Inghilterra il suo telegrafo senza fili; altra gloria scientifica italiana; e ne abbiamo di così poche d'altro genere, che bisogna tener molto conto anche di quelle.

Li 3 giugno sbarcarono a Napoli gli ultimi prigionieri d'Africa, ed il paese diede un gran sospiro di sollievo.

Dopo una relativa calma, dovuta forse anche ad una eccessiva canicola, li 15 luglio fu, con soddisfazione quasi generale, prorogata la Camera dei Deputati e lì 19 il Senato; che, come sempre, aveva dato prove di calma e di elevatezza di concetti e di modi, perchè non nominato dal sovrano art. 100 ed affini; e così avemmo più di quattro mesi di tregua, che furono goduti da tutti, specialmente dagli Onorevoli; però il piacere col quale il paese vede vuotarsi Montecitorio, sicuramente non prova a favore del nostro Parlamentarismo.

Improvvisamente si seppe che lì 15 agosto, in causa delle insolenze e delle menzogne dette contro il nostro esercito d'Africa, aveva avuto luogo un duello fra il nostro Conte di Torino ed il duca Enrico d'Orlèans, colla peggio di quest'ultimo; un fatto che risollevò la questione teoretica del duello, ma gli applausi universali che vennero dall'Italia che italianamente sente il Conte di Torino, dimostrarono quanto da noi si tenga caro l'onore dell'Esercito, e ne abbiamo ben d'onde; questo duello ebbe anche l'approvazione — e che peserebbe più di mille biasimi — nientemeno che di Giosuè Carducci.

Durante la proroga del Parlamento ebbero luogo le grandi manovre ad Homburg, ed alle quali parteciparono circa 70 mila soldati. — I nostri Sovrani vi furono gentilmente invitati; essi vi arrivarono lì 3 settembre e ne ripartirono lì 15, accolti come i nostri leali Sovrani sanno essere accolti da alleati non meno leali. — L'essere stato il nostro Re accompagnato dall'on. Visconti Venosta, ha dato a questo viaggio un sapore non solamente militare — Il Re appena ritornato a Monza e preso un po' di necessario riposo, partì lì 14 per Verona per presenziare, colla sua solita attività ed interesse per l'Esercito, le grandi manovre fra l'Adige ed il Chiese, e che malgrado forti intemperie, riescirono soddisfacenti anche per il contegno della Milizia mobile. — Lì 31 settembre il Re e la Regina, accompagnati dalla principessa ereditaria, partirono per Venezia per vedervi l'Esposizione artistica, che quest'anno per varie ragioni ebbe un'importanza speciale.

Lì 11 ottobre ebbero luogo dei gravi e sanguinosi tumulti a Roma, in causa degli accertamenti della Ricchezza mobile, tumulti fatti da coloro che non la pagano; locchè prova di nuovo quale spirito di disordine, per non dire di distruzione, sia penetrato nei nostri bassi strati sociali; e che la massima *reprimere e non prevenire* è ancora sempre in auge.

Lì 15 ottobre si commemorò il 25.o anniversario dell'istituzione degli Alpini, balda, forte e popolare truppa, e che dimostrò ad Abba - Garima come si sappia morire sul posto; truppa che bene guidata saprà fare dei prodigi.

Li 7 novembre arrivò alla Villa Reale di Monza il Ministro austro - ungarico degli affari esteri conte Goluchowski; cosa venisse conchiuso col Re e col Ministro Visconti - Venosta nessuno ce lo disse nè ce lo dirà; ma il giorno dopo il Conte Goluchowski partì col Collare della S. S. Annunziata; locchè lascia supporre che si sieno trattate cose di una certa importanza perchè il Collare dell'Annunziata, che innalza il decorato al grado di cugino del Re, non si distribuisce con una certa facilità; specialmente se nel conferimento della decorazione deve interloquire un uomo della serietà dell'on. Visconti - Venosta.

(*Continua*).

La situazione in Austria Ungheria.

Il linguaggio violento dei deputati ungheresi.

Budapest, 28. La Camera ha tenuto oggi, dopo molti anni che non si teneva, una seduta serale. In seguito ad un guasto avvenuto alla conduttura del gas, si ricorse ad una illuminazione provvisoria a luce elettrica; cinque grandi lampade ad arco illuminarono la sala in modo sufficiente. Si è continuata la discussione del compromesso provvisorio.

Al principio della seduta gli oratori parlarono fra la disattenzione generale. Durante il discorso del deputato Labadosz, il quale nell'anno 1848 fu ufficiale degli *honwed*, avvennero scene tumultuose. Il Labadosz, che fu chiamato due volte all'ordine dal presidente Szillagy, disse fra altro che l'esercito austriaco è l'unico in Europa che non abbia ideali nazionali, dovendo combattere unicamente per conservare alla monarchia il suo posto di grande potenza. Aggiunse altre espressioni che provocarono grida di *bene! bravo!* all'estrema sinistra.

Il presidente agita il campanello e interrompe l'oratore dicendo: Non posso permettere che si offenda l'esercito, che è pure l'esercito dell'Ungheria; perciò chiamo l'oratore all'ordine (*vive approvazioni a destra; rumori a sinistra*).

Labadosz continua: Riconosco di essermi servito di termini non del tutto parlamentari, ma ho detto soltanto la verità. (*Una voce dalla sinistra: «L'Austria ha sempre sfruttato l'Ungheria»*). Già da trent'anni l'Austria è il nostro solo nemico, già da trent'anni ci succhia il sangue e sarebbe tempo di liberarcene. (*Approvazioni a sinistra, proteste a destra*).

Il presidente scuote ripetutamente il campanello e dice: La rendo avvertito che non posso tollerare simili espressioni. (*L'estrema sinistra grida: Viva Labadosz!*)

Il presidente scampanella di nuovo e avverte il Labadosz che, avendolo già chiamato due volte all'ordine, gli toglierà la parola se egli ripeterà simili espressioni.

L'estrema sinistra grida continuamente: *Viva Labadosz*. Una voce esclama: «In Austria si odono ben altre espressioni!»

Il presidente dà di nuovo il segno di campanello: Prego di rammentare che ciò che è successo nel Parlamento dell'altro stato della monarchia, non può essere normativo per noi. Per noi è normativo soltanto il sentimento della dignità della nazione ungherese. (*Approvazioni a destra*).

Un deputato dell'estrema sinistra grida alla Destra: Pirati! Signor presidente, chiami all'ordine la Destra!

Labadosz chiude infine il suo discorso in mezzo a vivissimi rumori.

Il prezzo dei Giornali — la PATRIA DEL FRIULI a buon mercato, perchè aspira ad essere Giornale del Popolo.

(Noterelle allegre di FALSTAFF.)

I.

Il *principale* ha parlato; ma io, *Falstaff*, suo umile segretario di Gabinetto, devo, al più o meno colto Pubblico, buttarla in soldoni.

L'ottimo Direttore, come tutti i dottrinarii e filosofi che vivono quasi fuori del mondo, ha diretta la parola alle *Classi dirigenti*, quasi queste famose *Classi* fossero palpitanti di vita; mentre ormai a troppa gente la politica è divenuta uggiosa, e questa gente pensa ai casi proprî, impippandosi del resto.

Illusioni dell'ottimo Direttore! Le *Classi dirigenti* (Deputati al Parlamento, Consiglieri della Provincia, Sindaci, Preposti d'Istituti, ed Autorità regie majuscole e minuscole) dovrebbero, sì, favorire la diffusione della *Patria del Friuli*, pagandola al *giusto prezzo*, affinchè potesse averla il Popolino a *prezzo ridotto!* E c'è a sperarlo?

Così si usa tra i Clericali; ma i Liberali, di qualsiasi grado nel termometro, pare che non la intendano così. La spilorceria s'infiltra anche tra i Signori, sebbene ancora sussista in taluni di loro (e guai se non vi fossero!) la cortesia antica.

Dunque il supporre zelo di propaganda onesta per resistere a propagande nocevoli, la è illusione dell'ottimo Direttore, che io *Falstaff*, umilissimo Segretario di Gabinetto, appresto a correggere davanti al Pubblico.

Bisognava che l'ottimo Direttore avesse fatto proclamare, a suon di trombetta, per le piazze e vie di Udine, essere la *Patria del Friuli* il Giornale a più buon mercato fra tutti i Fogli editi in Provincia. Almeno, bisognava che avesse provato, essere il prezzo d'associazione di essa *il giusto prezzo*. Io, *Falstaff*, mi sarei anche indirizzato al degnissimo Sindaco Conte cav. Antonio di Trento, e, dopo augurato a quel vero gentiluomo *buona fine* e *buon principio*, l'avrei pregato di convocare la Giunta per istabilire una specie di *calamiere dei Giornali paesani*. Forse l'autorità del Sindaco ed il *calamiere*, avrebbero persuaso il Pubblico circa il *giusto prezzo!*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Il segreto di un voltafaccia.

— Tic — tic.

— Entrate.

Ed il signor Gaget, librajo editore, fra i principali della capitale, entrò dal signor Duvinel, romanziere alla moda.

Questi, accolse come si deve il suo Barnum tipografico, e incominciò secondo al solito, coll'interessarsi dello stato di salute del suo visitatore.

— Oh, non c'è male, non c'è male, rispose Gaget. Porto qui cinquemila franchi.

Era uomo spiccio l'editore, e non voleva quindi perder tempo in preliminari.

D'altronde avrebbe egli potuto dir meglio?

— Diavolo! par che il genere incontri, non è vero? sclamò Dunivel.

— E come vorreste non incontrasse? Con quella dose di pimento che ci mettete, si è certi di eccitar l'appetito! Non vi si può certo rimproverare di essere timorato, voi!

— A quale scopo? Io scrivo per gli uomini.

— E son le donne che vi leggono.

— Sì, ma quando esse leggono delle cose sconcie, non le fanno però.

— Lo so! E sopratutto non siete incaricato della salute delle anime... Ma, domando io poi, come farete a spingervi ancora più in là? Poichè una volta messisi in cammino...

— Ho un'ultimo colpo da battere, e dopo ciò sarò esaurito; ma il colpo farà effetto, poichè credo di aver escogitato una cosa delle più interessanti. Intanto voi potreste batter la gran cassa; potreste annunciare che l'autore di tante opere... eccentriche, firmerà finalmente col suo vero nome.

— Bravo! si potrà vender caro così!

— Lo spero bene. Ho una figlia da dotare.

— Una figlia, voi?

— Ma sì. Io sono vedovo e padre, senza che ciò sembri.

— Oh, la è curiosa davvero!

— E quale figlia! Se si facesse il suo ritratto morale in qualche romanzo, tutti griderebbero all'inverosimiglianza. Non si crede più ad angeli come quelli!

— Ma come? E non le leggete voi i vostri libri?

— Ah, signor Gaget, non scherziamo su questo argomento, ve ne prego!

— E' per lo meno strano che si scrivano cose come le vostre, quando si ha una figlia! Ma infine, io non me ne lagno... Ma a proposito: volete farmi la ricevuta?

— La ricevuta?.. Ah, sì, dei cinquemila franchi. Eccola... Ve ne andate?

— Sì, vado a farmi pagare dagli autori le cui edizioni vergini mi procurano un guadagno certo. Sono le due faccie del mestiere; il pollo d'india dopo la volpe. Arrivederci signor Duvinel.

— Arrivederci, signor Gaget.

E l'uomo di lettere s'installò nella sua classica poltrona di cuojo, aprì un cassetto del tavolino, vi trasse il suo nuovo romanzo e si mise a ritoccare la più scabrosa delle situazioni, quella che prometteva, senza dubbio, di compiere la dote di sua figlia.

Era stato senza convinzione alcuna che Duvinel aveva scelto dieci anni innanzi quella sua maniera tutta speciale, da cui non contava più staccarsi.

Egli si era detto, un bel giorno che stupire il suo pubblico era facile, sopratutto quando la mente del lettore è troppo intenta ai fatti per darsi pensiero della forma.

Certo, un tal genere non meritava punto che alla forma si desse soverchia cura; ragion di più adunque per farne l'assaggio.

Gli argomenti si troverebbero senza troppa fatica negli annali dei Tribunali, o semplicemente frequentando i bassi fondi sociali.

V'era da arrischiare infine, ma non si sarebbero segnati quei romanzi, col proprio nome, e allora le apparenze erano salve.

Fu un successo come da lungo tempo non se n'era veduto l'uguale. Ed a quel primo, un'altro, cosa rara, vi era seguito!

Oramai l'autore non poteva che guadagnare a levarsi la maschera.

Sua figlia sapeva vagamente ch'egli scriveva dei libri; ma grazie alla loro esistenza ritirata, ella non poteva apprender di più.

E nessuna allusione doveva illuminare quella pura donzella, cui un'aureola invisibile imponeva a tutti il rispetto.

Dopo quattro ore di lavoro, egli aggiunse rapidamente alcune linee al manoscritto corretto, pronto già per la copia definitiva, firmò trionfalmente quel nome atteso da tutto un pubblico idolatra, e senza perder tempo a riunire i foglietti scritti, uscì di casa per rinfrescarsi con la brezza dei *boulevards*, il cervello che sentiva più eccitato dell'ordinario.

Dalla parte opposta a quella che gli apriva il passaggio, un grazioso profilo di vergine si mostrò, tutto brillante di innocente curiosità.

Una piccola orecchia rossa udì la chiave girar due volte nella toppa, e come se essa non avesse atteso che quel segnale, tutta la sua bella persona apparve allora.

Grande, fresca, sottile, gentile come si può esserlo a diciasette anni, in quell'età in cui si possede ancora la divina ingenuità dell'infanzia, e in cui la grazia indicibile della donna mostrasi già nel sorriso delle labbra fiorenti, ella entrò senz'altro nel santuario, gettò a sè dintorno uno sguardo d'interrogazione, indi sedette sulla poltrona di cuojo, e impadronendosi del manoscritto, sclamò con voce piena di giubilo:

— A noi due, ora, papà mio!

Il signor Duvinel; non aveva ancor fatto tre passi, che tornò addietro con in volto i segni d'una viva inquietudine: egli aveva dimenticato di chiudere la porta del suo gabinetto dove soleva scrivere i suoi romanzi.

D'ordinario, egli non mancava mai di ritirar la chiave riponendola nelle profondità della sua tasca.

E che cosa mai poteva indurlo a ciò? Senza dubbio, egli temeva di veder comparire un giorno le sue opere senza il suo consentimento.

Forse anco pensava che qualche mano malevola, vi potrebbe praticare delle alterazioni.

Ma nulla di tutto ciò, poichè scorgendo sua figlia, si trasse indietro di un passo, si sovrappose una mano sull'altra, e mormorò con voce soffocata:

— Oh, mio Dio... mio Dio!

Ecco dunque quel ch'ei temeva: egli temeva sua figlia...

E' bizzarro ciò, non è vero?

Temere quella leggiadra bionda in grembiale, con delle mani di fata e delle labbra piene di carezze...

Certamente, egli era solo del suo avviso, ed il primo cuginetto che fosse venuto, avrebbe mostrato ben più ardimento.

(Continua).

Poichè il prezzo di qualsiasi oggetto che esce da una fabbrica, si calcola sulle spese per la materia prima, e su quelle pel suo confezionamento e sulla quantità del prodotto. E ciò anche dovrebbe essere pei Giornali!

I così detti confratelli in giornalismo mi scusino, se io *Falstaff*, per provare il mio assunto, devo parlare dei fatti loro.

Ecco qua il *Cittadino*, edito in Via della Posta. Dissi già che i Clericali sanno fare le cose per benino, essendo animati da un *ideale* di propaganda. I numeri separati del *Cittadino* si vendono ad un misero soldo; ma pei Soci annui sono stabilite lire 20, per un semestre lire 11, per un trimestre lire 6, per un mese lire 2. Dunque i Soci suppliscono, col maggior obolo, alle spese della fabbricazione. Ed ora si metta a confronto il formato, la carta e la collaborazione del *Cittadino* con gli ingredienti per la fabbricazione della *Patria del Friuli*. Ognuno, a colpo d'occhio, capirà che la *Patria* costa ai Soci assai meno del Foglio clericale.

Confrontiamo la *Patria* con l'Effemeride edita in Via Savorgnana e con l'altra Effemeride di Via della Prefettura. La prima è di minor formato; l'altra di formato eguale. Per tutti e tre i Fogli, carta e lavoro tipografico... destinati alla vita d'un giorno!

Ma quanto alla sostanza (i cosidetti Confratelli non se l'abbiano a male), anche le donne del latte sanno che la *Patria* è confezionata un po' diversamente dagli altri. Quindi se le due *Effemeridi* fanno pagare ai Soci lire 16 per un anno, lire 8 per un semestre, lire 4 per un trimestre, lire due in più, richieste dall'Amministrazione della *Patria*, sono dovute al diverso *confezionamento*, cioè ai Collaboratori. Riguardo ai *numeri separati*, ormai le quattro Effemeridi che escono in Udine alla stessa ora (nemmeno a Roma, nemmeno a Parigi tanta cuccagna!) sono consorelle nella miseria: *il soldino*!

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

San Quirino di Pordenone.

Parricidio?

I giornali cittadini di jeri portano, come il nostro, corrispondenze da Pordenone dove si narra la triste fine di quell'ottuagenario Giovanni Toff di detto Pacegh, la cui nuora trovollo sotto il letto, in camicia, morto. Ma, dove il nostro solerte corrispondente, sulle basi della necroscopia, dà le probabilità maggiori che si tratti di una morte naturale; invece i corrispondenti degli altri giornali parlano di parricidio — con qualche riserva uno, apertamente l'altro. Come sospettati dell'esecrando delitto, furono arrestati: il figlio del defunto, la costui moglie ed una loro figlia.

Il figlio del defunto, per nome Clemente, fu altre volte processato per maltrattamenti al padre.

A proposito: da qualche tempo la nostra cronaca provinciale mutò affatto di fisionomia. Sono frequenti gli omicidi, i furti, frequentissime le aggressioni: quattro in due settimane. Sebbene non sia il caso di allarmarsene, richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti su questo rincrudire di reati.

Da quanto ci scrive oggi il nostro corrispondente sembrerebbe la probabilità che si tratti di un delitto.

Pordenone.

Note di cronaca. — *28 dicembre.* — *[C. B.]* — Da qualche tempo le nostre scuole Tecniche e le elementari sono fornite di caloriferi che funzionano egregiamente, riscaldando persino circa quattordici ambienti fra sale e locali di Direzione.

L'utilità della costruzione è indiscutibile per l'uniformità del calore ed anche pei riguardi dell'economia, in confronto delle stufe a legna. Raccomanderei però all'On. Giunta che si ricordasse del povero bidello compensandolo per la sua improba fatica della accensione e manutenzione dei caloriferi.

Al Circo Equestre Bellcy continuano le piene. Questa sera spettacolo di novità.

Anche al Politeama con gran concorso di gente, si danzò allegramente domenica fino a tarda ora.

Aviano.

I sospetti contro Arturo Penzi. Non si conoscono precisamente quali: ma dicesi che altri indizi, oltre i primi, siensi raccolti contro il giovane Arturo Penzi, arrestato in seguito all'assassinio del povero esattore Stefinlongo. Dicesi, per esempio, ch'egli fosse stato fatto segno a spessi rimarchi, in passato, dall'ucciso, per qualche irregolarità; che, ciomalgrado, e sebbene di famiglia non ricca, egli conducesse vita dispendiosa più che nol consentissero le proprie entrate; che la sera del delitto abbia prestate lire 450 ad una donna; che in una perquisizione successiva fu rinvenuta una sedia la cui spalliera era macchiata di sangue.

Queste le voci che udimmo ripetere: ma non essendo noi sul luogo, non possiamo dire quanto vi sia in esse di vero e di fondato.

Spilimbergo.

Processo interessante.

28 dicembre. — Jeri incominciò ed oggi si chiuse il processo, veramente emozionante, contro Ceconi Marco fu Domenico per malizioso danneggiamento. Il fatto si compendia in poche parole:

A Blarasin Antonio in due volte, e precisamente la prima negli ultimi di dicembre dello scorso anno — la seconda nella notte dal 23 al 24 marzo 1897 vennero recise per puro spirito di malvagità circa duecento viti in una sua vigna presso Valeriano, recandogli un danno di circa 300 lire.

Blarasin, persona amata e rispettata da tutti — pose fondatamente i sospetti suoi su certo Ceconi Marco, che per ragioni d'interesse gli era nemico — e i suoi sospetti ebbero felice risultato, stante che al suddetto Ceconi vennero sequestrati un coltellaccio ed un paio di *scarpetti* che fu assodato coincidere di una corrispondenza perfetta con le orme lasciate dal danneggiante.

Ma il Ceconi accampava un alibi — dicendo che nella notte dell'ultimo taglio — il più forte — egli era stato a dormire nei Tinins presso certi Cozzi, località questa che dista dal luogo ove avvenne il danneggiamento circa un'ora e mezzo di cammino.

Il processo si svolse davanti a numerosissimo pubblico, data l'enormità del danno malvagio.

In questo processo — a differenza di tutti gli altri processi indiziari — si era raccolto il massimum degli indizii, indizii concordanti, schiaccianti. Il Blarasin s'era costituito parte civile con gli avvocati Marco Ciriani e Giovanni Levi di Udine. Dalle risultanze processuali vennero a galla i maneggi tutti ed i raggiri del Ceconi.

Stringata, concisa fu l'arringa dell'egregio avv. Levi ed egli ebbe campo di raffermare anche qui la sua valentia.

Dopo di lui parlò oggi l'avv. Ciriani e l'arringa sua fu poderosamente schiacciante per l'imputato, ascoltata in mezzo a religioso silenzio. Abilissima invero fu la difesa sostenuta dall'avv. Concari, il quale parlò oltre un'ora, tentando tutte le vie, il possibile e l'impossibile, aggrappandosi all'unica tavola di salvezza per il suo difeso: l'alibi, che si imperniava tutto sopra un unico testimonio, riconosciuto di falso.

Il Pretore, accogliendo le domande tutte della parte civile condannò il Ceconi a mesi tre di detenzione, lire 500 di multa, e danni da liquidarsi in separata sede.

La sentenza da tutti venne accolta favorevolmente. *Frangar.*

S. Giorgio della Richinvelda.

Incendio in Chiesa. — Nella notte fra domenica e lunedì manifestossi il fuoco in un locale annesso alla Chiesa nella frazione di Rauscedo. Andarono distrutti alcuni paramenti e il nuovo catafalco.

Pontebba.

Aggressione.

Scrivono che il figlio del signor Luigi Micossi, per nome Francesco, recatosi venerdì, come di consueto nelle vigilie di festa, a portare in carretta la carne a Dogna, Chiusaforte e Resiutta, nel ritorno, verso le ore venti, fu aggredito da quattro individui, l'un de' quali vibrogli una coltellata che fortunatamente non fe' se non tagliargli una manica. Egli spinse il cavallo a corsa sfrenata, e giunse a Pontebba tutto spaventato. Avvertiti subito i carabinieri, questi anche sollecitamente recaronsi nella località ponte di muro, dove il fatto accadde: ma non trovarono traccia di aggressori.

Friulani fuori di patria.

Gorizia. — Venne arrestato certo Luigi V. da Grimacco, domenica sera, per eccessi in istato di ubbriachezza, commessi in questo *Hôtel de la Poste*.

— Francesco Borghese da Udine, famiglio presso il cocchiere Italico Tomasetti, denunciò il suo padrone perchè la sera della seconda festa, non avendo egli portato a casa soldi, quegli lo bastonò e lo minacciò con una forca da fieno.

Fiume. — Luigi Magris, ventinovenne, udinese, fu condannato a tre giorni di arresto per avere spillato vino dalle botti depositate nel punto franco.

Padova. — È incominciato alle assise il processo contro l'ex guardia di pubblica sicurezza Sante Boccalini per tentato omicidio commesso in Venezia la mattina del 28 dicembre 1896, in persona di Maria Comandi, chellerina al *Caffè Bandiera Moro* di Venezia, nativa di Torsa. Ella tiene sempre coperta la faccia con una sciarpa di seta nera, perchè tutta cicatrizzata in seguito alle ferite infertele con il calcio del revolver dal Boccalini.

Friuli Orientale.

Gorizia, 28 dicembre 1897.

Sciopero dietale. — Così ormai chiamasi quanto si fa o non si fa nel palazzo provinciale della Piazza Duomo.

Per oggi era convocata la Dieta mediante patente sovrana. Già ieri si vedevano circolare in città i deputati sloveni ed oggi gl'italiani che abitano fuori della città.

Alle 11, previo un ufficio divino alla Metropolitana, nella sala della seduta v'è abbastanza gente che attende che i deputati escano dagli uffici della Giunta per tenere l'annunciata seduta. Ma corre la voce che i deputati sloveni in massa non interverranno, quindi non si potrà tener seduta inaugurale.

La voce precorsa è vera. Si sa che i deputati sloveni hanno mandato al Capitano provinciale (Presidente della Dieta) Conte Francesco Coronini una diffida colla quale essi dichiarono di non presentarsi ai lavori dietali sino a tanto che non si darà loro assicurazione che tutto quanto hanno chiesto l'anno scorso in vantaggio della popolazione slovena della provincia verrà loro accordato.

Già l'anno scorso avevano fatta una lunga filza di domande e siccome queste esigenze erano tanto enormi che i deputati italiani neppure credettero di prenderle in considerazione, avevano disertato le sedute della dieta e dissero di non mettervi il piede sino a tanto che non si accordava loro quanto chiedevano. E mantennero la parola. La Dieta venne chiusa, ed ora aperta, senza il loro intervento.

E non si può fare nulla senza di essi, giacchè abbisognano 12 deputati perchè le sedute sieno legali, e solo 11 sono i deputati italiani.

Mancando quindi tutti i deputati sloveni, non si può tenere seduta.

L'anno scorso, all'ultima seduta, per votare l'esercizio provvisorio per il restante anno, intervenne l'Arcivescovo, che ha pure voto in dieta, e che formò il dodicesimo deputato.

Uscendo dal palazzo principale l'Arcivescovo d'allora, il defunto D. Zorn, venne da un gruppo di sloveni fischiato.

Il neo nominato Arcivescovo Mons. Missia non è ancora confermato, quindi non venne ancora installato e non può (si capisce) prendere il suo posto in Dieta.

Di fronte a questa situazione, sciopero!

Oggi si doveva pure votar l'esercizio provvisorio provinciale pel 1898, ma questo naturalmente non venne votato.

Poco dopo le 11, in sala intervenne il Capitano, coi deputati italiani. Il primo deplorò l'assenza dei deputati sloveni, annunziò che per oggi una patente sovrana del 21 corr. convocava la Dieta, ma non poter inaugurarla per mancanza di numero legale; e soggiunse che convocherà i deputati a domicilio quando potrà aver l'assicurazione che potrà tenere una seduta.

Qui dunque abbiamo un altro genere di ostruzionismo; come la Camera dei deputati, anche la nostra Dieta rimane aggiornata.

Società Dante Alighieri. — In una seduta tenuta dal nuovo consiglio centrale di quella vostra benemerita associazione vennero presi gli accordi per la pubblicazione d'una *guida illustrata dell'Adriatico Orientale*. Ora consta che la compilazione di quel lavoro venne affidata al friulano avv. Giuseppe Marcotti.

Lega Nazionale. — Nel p. v. gennaio, tutti i gruppi di questa federazione scolastica delle provincie italiane verranno convocati in assemblea. Frattanto si annuncia per domenica 2 gennaio quello di Farra all'Isonzo.

Chiusura serale di negozi. — I negozianti di commestibili si sono posti d'accordo di chiudere i loro esercizi dal 1 del p. v. 1898, d'inverno alle 8, e d'estate alle 9 pom.

Minimo. — A Ventoiba 20 *eroi* bastonarono tre giovanotti ferendoli più o meno gravemente.

A Boccavizza certa Teresa Keber festeggiando con soverchie libazioni l'onomastico del marito Stefano, cadde da una scala e riportò una grave frattura alla gamba destra.

Nuova società — Si è costituità nella nostra città una nuova società di trattenimenti, dal titolo *Riunione famigliare goriziana*.

Beneficenza. — Durante le feste natalizie, tutti i nostri istituti di beneficenza vi tennero delle festicciuole col ceppo e con distribuzioni di doni.

Condanna d'un cameriere. — Ricorderete come, durante o dopo il banchetto di Cervignano nel 17 ottobre per la inaugurazione della linea ferroviaria Cervignano-San Giorgio, venissero rubate alcune posate d'argento, per un valore di fiorini sedici. Il ladro, ch'era il cameriere Emilio Juch, fu condannato dal nostro Tribunale a sette mesi di carcere.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati, di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Dicembre a L. 104,85.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 29 Ore 8 ant. Termometro — 0.2
Min. Ap. notte — 1.8 Barometro 704.
Stato atmosferico Coperto
Vento N pres. Stazionaria
IERI Coperto
Temp. massima + 2.5 minima — 4. —
Media — 0.92 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.50	leva ore	10.56
Passa al merid.	12.9.6	tramonta	23.34
Tramonta	16 31	eta giorni	6

Inaugurazione dell'anno giuridico

L'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale seguirà quest'anno il giorno di sabato, 8 gennaio prossimo.

Le predizioni di Falb per il 1898.

I pronostici sono per la prima metà dell'anno e dicono che i giorni critici di primo ordine saranno 22 gennaio, 20 febbraio, 8 marzo, 22 marzo, 6 aprile, 6 maggio, 3 luglio, 2 agosto, 31 agosto, 30 settembre, 15 ottobre.

Di secondo ordine: 6 febbraio, 20 aprile, 4 giugno, 17 agosto, 16 settembre, 29 ottobre, 14 novembre.

Di terzo ordine: 8 gennaio, 20 maggio 17 giugno, 18 luglio, 28 novembre, 28 dicembre.

Falb predice per la prima metà di gennaio molto freddo e tempo molto asciutto. L'Europa centrale avrà poche nevi, ma moltissima ne cadrà in Italia: La prima parte di febbraio sarà freddissima, ma la seconda compenserà della prima.

Nevicherà molto in marzo. In aprile frequenza di temporali, maggio poi avrà tutti i capricci: caldo, freddo, pioggia e temporali. In confronto, il giugno promette di essere galantuomo.

Noi, per nostra disgrazia, non crediamo, a queste predizioni: ma poichè vi sono lettori che ci tengono a conoscerle, le pubblichiamo per quel che possono valere.

Vita militare.

Il maggiore Baratelli, dall'ospedale militare di Padova fu trasferito a quello succursale di Udine.

Il capitano Lanzillo da Messina, passa alla direzione di artiglieria a Venezia e comandante al forte di Osoppo.

Circolo speleologico ed idrologico.

L'assemblea di questa società è convocata per la sera del 30 corrente alle ore 8 pom. nei locali della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin 22) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1898;
3. Eventuali proposte dei soci;
4. Elezioni parziali.

Coloro che avessero l'intenzione di far parte del Circolo, sono pregati di far pervenire sollecitamente la loro adesione al Consiglio direttivo presso la Società Alpina Friulana.

Cavallo in fuga.

Il prof. Giovanni Vogrig veniva jeri in carrettina, da Galliano. Quando fu dirimpetto alle Dimesse, il cavallo s'imbizzarrì e diedesi a pazza corsa. Il professore si trovò a terra, senza farsi alcun male.

Il cavallo fu fermato in via Daniele Manin, quasi dirimpetto il panificio Pittini, dalla guardia daziaria Augusto Mini.

Nessuna disgrazia personale.

Il carrettino fu condotto al carpentiere, per le necessarie riparazioni, avendo rotte le stanghe.

Teatro Minerva.

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva ieri sera alla *pochade* «Il primo marito di Francia» nuova per Udine.

Il lavoro è ricco di situazioni comicissime, ottenne un discreto successo d'ilarità, e l'esito sarebbe stato maggiormente felice se tutti avessero studiata meglio la loro parte.

Furono efficaci la simpatica sig.na Sanipoli e la signora Romagnoli.

Il bravo ed esilarante Treves fu applauditissimo durante la commedia e dopo aver detto meravigliosamente il monologo «Io prendo moglie».

Il caratterista sig. Polzi, del quale non avevamo ancora parlato, ha incontrato pienamente il favore del nostro pubblico.

Questa sera riudiremo la Sig. Vittorina Duse nel capolavoro di G. Rovetta «I disonesti» e quanto prima avremo «I due derelitti» di P. Decourcelle, una importantissima novità, se dobbiamo giudicarla dai successi ottenuti in molte città. A Parigi fu replicata nientemeno che per 300 sere ed a Roma 150.

Vedremo.

La giovane incarcerata per furto.
Il salvadanaio nel pagliericcio.

Narrammo jeri l'arresto della diciassettenne Italia Fabbro, per furto. Ella è nata a San Martino di Codroipo, e dimora in Udine, via Cicogna n. 12. Ha i genitori viventi. Essi l'accompagnarono in questura, dove fu chiamata in seguito a denuncia di due donne — Anna Topaccini fu Simone d'anni 76, già servente, ora inabile al lavoro e sussidiata dalla Congregazione di Carità; e Giuseppina Rossetti fu Luigi, venticinquenne, nata a Trieste, dimorante pure in via Cicogna presso l'affittacamere Santo Fabbro padre dell'arrestata, e lavorante nella fabbrica sardine Depangher e C. suburbio Cussignacco.

Davanti al delegato Almasio, ed in presenza dei propri genitori, la Fabbro confessò la sua colpa. Aveva rubato alla vecchia circa lire tredici in danaro; alla giovane, lire 11.75 ch'ella aveva riposto in un salvadanaio, nascondendolo entro il pagliericcio.

Le derubate si accorsero del furto un paio di mesi fa. Il danno patito dalla Rossetti fu ridotto a lire 3.75 perchè la disgraziata giovane le restituì in parte il maltolto.

Oltre la confessione di questi due furti, la Fabbro confessò di essere stata discacciata dalla filanda Frizzi per mancanze commesse, tra cui il furto di due lire in danno del sottomeccanico Domenico di Ferdinando Fabris. Questi afferma che gli furono rubate lire tre ma ne venne risarcito dalla rea cui il proprietario della filanda, licenziandola trattenne le tre lire.

Pazzo o scemo?

Jeri giunse qui, tradotto da Gorizia come pazzo, e fu ricoverato all'ospitale, certo Luigi Dondolo fu Brunone, da Piombino Dese (Padova). Parrebbe che il Dondolo fosse piuttosto alquanto scemo di mente, che pazzo. Ma per intanto, egli è fra i pazzi. A Gorizia lo arrestarono perchè privo di documenti e di mezzi.

Il dì della paga.

Il ventenne Antonio Zenarolla di Giuseppe, udinese, colpito da mandato di cattura perchè condannato a 23 giorni di reclusione per furto, venne arrestato jeri.

All'Ospedale

vennero:

jeri, accolto d'urgenza Gio. Batt. Vergilio d'anni 53, da Remanzacco, per contusioni riportate, cadendo accidentalmente, alla coscia sinistra, guaribili in giorni otto, salvo complicazioni;

oggi, medicato Giuseppe Lugaro da Paderno, trentottenne, per accidentali ferite a tre dita della mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Biglietti dispensa visite pell'anno 1898.

II.o Elenco acquirenti.

Dal Torso nob. Enrico fu Alessandro N. 2, Dabalà comm. Marco e famiglia 2, Pellarini 1.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Teresa Vatri Paderni* avv. cav. L. C. Schiavi l. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte della signora *Ida Barei*, Nicoletti Aurelio l. 1.

Corso delle monete

Fiorini 219.75 Marchi — 129 50
Napoleoni 20.93 Sterline 26.30

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Due assoluzioni. Cruder Luigi di Montenars era imputato di oltraggi e per tale titolo detenuto in carcere. Il Tribunale dopo sentiti i testi, le conclusioni del rappresentante la legge e quelle della difesa, nella persona dell'avv. Mario Bertacioli, mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

— Bidinost Osvualdo di Cordenons detenuto per furto a danno di un suo compaesano fu dal Tribunale mandato assolto per non provata reità

Conferma di sentenza e riduzione di pena Buratti Federico fu Giacomo, oste di Prepotto e Cattarin Giacomo di Valentino di Cormons, erano appellanti da Sentenza in data 20 ottobre decorso del Pretore di Cividale che per lesioni aveva condannato: il primo a giorni 20 ed il secondo a giorni 16 di reclusione; insolido nei danni e spese. Il Tribunale confermò la detta sentenza nei riguardi di Cattarin Giacomo, e ridusse la pena a giorni 10 di reclusione per il Buratti Federico, condannando entrambi in solido nelle spese del II giudizio e nelle spese di costituzione di parte civile.

Condannati per truffa. — Papinutto Mattia detto Zuss fu Leonardo d'anni 31, conjugato, contadino di Buja; Comino Valentino d'anni 66 conjugato pure di Buja, erano imputati di truffa per avere nel 17 ottobre 1897 in Buja con artifizii e raggiri indotto in errore Tomat Giovanni da cui si fecero consegnare L. 440, quale prezzo antecipato di un bue, del quale gli avevano promessa la vendita. A carico di Comino vi era poi, aggravante della recidiva in reato della stessa indole.

Il Tribunale — condannò il I.o ad un anno di reclusione e alla multa di L. 150, il II.o a 3 anni pure di reclusione e alla multa di L. 300; più un anno di sorveglianza della P. S.; ed in solido nelle spese.

IN PRETURA — I.o MANDAMENTO.

— Orsani Antonio detto Bambin fu Giacomo, pregiudicato, di Udine, imputato di questua illecita e di ubbriachezza, viene condannato ad un mese di arresto.

— Carlini Pietro e Carrera Ermenegilda coniugi, di Udine, sono imputati di contravvenzione all'art. 472 C. P. Il Pretore assolve il Carlini per non aver commesso il reato e condanna la Carrera a L. 10 di ammenda.

— Fontana Girolamo agente di negozio di Udine, è imputato di contravvenzione all'art. 458 Cod. Penale. Il Il Pretore lo condanna all'ammenda di L. 15.

— De Fanti Bortolo fu Pietro ed Ellero Alessandro sono imputati del delitto di cui l'art. 274 Cod Penale. Il Pretore li manda entrambi, per inesistenza di reato, assolti.

— Colautti Giovanni di Giuseppe, venne condannato a L. 8 d'ammenda per contravvenzione all'art. 37 polizia stradale.

— Zanuttini Pietro fu Giovanni, imputato di contravvenzione all'art. 488 Cod. Penale e 19 Legge di P. S. viene condannato a 2 giorni di arresto e L. 5 d'ammenda.

— Paolini Luigi fu Francesco, per ubbriachezza venne condannato a L. 2 d'ammenda.

— Linussi Giovanni fu Giovanni, muratore, di Fusea, per furto viene condannato a giorni 6 di reclusione, già scontati.

— Del Toso Giovanni fu Gio. Maria facchino di Udine, imputato di furto, viene assolto per non provata reità.

— Vengono pure assolte, per non provata reità dall'imputazione di furto, certa Modotta Rosa e Zaban Anna, entranbe villiche di Laipacco.

— Palla Valentino fu Domenico, pregiudicato, da Udine, venne condannato a 33 giorni di carcere ed alla multa di L. 10: per violenze, lesioni, ed ubbriachezza.

— Franzolini Virginia fu Angela di Cussignacco è imputata di violazioni di domicilio e di lesioni personali; viene condannata, per le sole lesioni, a L. 42 di multa; assolta per l'altro reato.

— Bonanni Antonio fu Gio. Batta falegname di Udine, venne condannato per oltraggio a giorni 7 di reclusione, già scontati.

— Bevilacqua Maria di Giuseppe d'anni 22, sarta, di Udine era imputata di diffamazione. Il Pretore accogliendo le istanze del P.o M.o e della difesa, condanna la Bevilacqua a L. 42 di multa pel solo reato d'ingiurie.

Per il 1898

è aperto, l'abbonamento, alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Preghiamo i nostri amici a seguire la buona consuetudine di anteciparlo, e ringraziamo nuovi Soci che già ci spedirono i loro nomi e gl'importi relativi all'anno venturo, od al semestre o trimestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Voci dei privati

Una inesattezza.

All'albo del Monte di Pietà di Udine, venne esposta la deliberazione consigliare 19 corr. con la quale, a norma di legge, si fa noto al pubblico, essere collocati in riposo, in seguito a riforma del regolamento, alcuni impiegati. Ad evitare equivoci e maligne interpretazioni, è bene si sappia, che tali impiegati vennero collocati a riposo, *in seguito a loro domanda*, frase ammessa nella deliberazione esposta, e di non lieve importanza; comprendendo ognuno di leggieri, quanta differenza passi tra *essere mandati in pensione*, e il *domandare la pensione*.

Ciò puramente per la verità.

Veritas.

La esclusione.

Lo essere *esclusi* assieme con altri da un pranzo, da una partita di piacere, da una conversazione, ecc., può recare un certo disgusto; ma l'essere esclusi quando questi *altri* siano ammessi a siffatti godimenti, è un disgusto molto più amaro.

E questo lo dico in tesi generale; dappoichè io, ad esempio alieno per costume dallo accettare inviti gastronomici, fui molto soddisfatto dal vedermi *escluso* da un pranzo il cui invitante preferiva commensali che gli dassero sempre ragione.

Sarei stato molto dolente, invece, se la *esclusione* fosse partita da quell'uomo di garbo, il quale, dividendo meco la sua tavola, voleva in tal modo assicurarmi della sua stima.

Vin son di quelli che invitano a partecipare d'un divertimento qualunque, anche coloro che non se ne curano di essi; mentre lasciano a parte quegli onesti che sono invece riserbati a sentire le loro querimonie nei giorni della sventura.

Vanno *esclusi* dalle conversazioni i galantuomini, gli educati, i veridici, i temperati, i seri, i ben pensanti, ecc.; perchè mal visti da quegli ingannatori, o increanti, o mendaci, o beffardi, o disordinati, o cervellotici, ecc., che si veggono talvolta raccolti in grottesche adunanze. Ed è osservabile che i primi nominati, perchè in numero ristretto, difficilmente ed assai di raro ri radunano; mentre i secondi, appunto perchè in molti, e sempre escludendo i buoni, non mancano di confermare col proprio esempio la massima che la comunicazione reciproca delle idee, qualunque sieno, è cosa lodevole.

In un gruppo di persone, si conosce a *priori*, l'individuo che fu *escluso* dalla comune amicizia, sentendo che gli si dà del *Lei*. In apparenza, si direbbe che quell'individuo dovesse tenersi edificato del rispettoso trattamento; ma in realtà questo *Lei* significa ch'egli è messo da parte, che non è degno d'appartenere alla schiera alleata che tanto lo rispetta, e che forse in lui vede delle qualità bastanti a renderlo superbo di siffatta *esclusione*.

Il vedere che si comunica un segreto ad altre persone e lo si tace con noi, indicherebbe che noi siamo indegni dell'altrui confidenza, che non siam ritenuti onesti e prudenti. Talvolta però siffatta *esclusione* può esserci onorevole, in quanto l'indole dell'individuo rivelatore farebbe credere che il suo arcano meritava d'essere sentito da orecchie ben differenti dalle nostre.

Si può essere espulsi da un impiego per effettivi demeriti, e si può essere non accettati per diverse cause, le più dispiacenti fra le quali sarebbero, la nostra eccedente modestia, la poco simpatica nostra presenza e la petulanza di quel nostro competitore che ci avesse soppiantato. In tal caso, oltre al danno materiale, abbiamo pur quello della mortificazione.

Una madre può essere più affezionata a quel figlio che viene da essa *escluso* dai godimenti che sono adatti alla più tenera età. Il figlio, nella sua inscienza, se ne rammarica; ma giunto alla maturità, conosce i benefici effetti della previdenza materna.

Anche fra le tante follìe che si commettono facendo all'amore, non manca talvolta il capriccio di un amante, il quale, per compensarsi di qualche dispettuccio usatogli dalla sua bella, con troppo evidente finzione la *esclude* dalle solite sue piacevolezze. Egli parlerà, scherzerà riderà in sua presenza con le altre compagne, ma il suo cuore sarà per lei.

Per conchiudere, la *esclusione* può essere un male quando per colpa nostra ci priva di quanto desideriamo, e se la privazione deriva da fonte rispettabile; e può essere un bene allorchè, in onta alle male intenzioni di coloro che ci *escludono*, si può conseguirne quell'onore, che torna giovevole anche al nostro interesse.

F. B.

Pubblicazioni.

Emporium. — Il numero del Natale di questa Rivista, splendido veramente, si raccomanda non solo per un articolo di occasione relativo alla genesi del festeggiamento della Natività e al suo ingresso nel dominio dell'arte, ma anche per un ampio studio sull'illustre pittore francese Puvis de Chavannes.

Le illustrazioni del numero stesso sono, inoltre di straordinaria magnificenza.

Ecco il sommario del numero:

La «Natività» nell'arte, E. J. V. D. (con 8 illustrazioni).

Artisti contemporanei: P. Puvis de Chavannes Enrico Thovez (con 16 illustrazione).

Archeologia Cristiana: Il nuovo mosaico di Madaba, L. G. (con 1 illustraz.)

Il teatro tedesco: II. I drammi sociali di Hauptmann, Gino Rebajoli (con 18 illustr.

Curiosità storiche: esecuzioni a Mantova nel 1630, Riccardo Salvaterra (con 1 illustrazione).

In Biblioteca.

Un presidente dei ministri perseguitato.

A Vienna c'è una gazzetta che ha uno squallido aspetto, sebbene divori tutto quanto vi ha d'israelitico e di magiaro. Questo famoso giornale lancia la seguente notizia contro il presidente dei ministri, barone Banffy, asserendo d'averla attinta dal «Novi Narod».

«Rendiamo attente le autorità austriache e gli organi di pubblica sicurezza, che, qualora il presidente dei ministri, barone Desiderio Banffy, comparisse sul suolo austriaco, sia subito arrestato e consegnato all'autorità.

Questo individuo è ricercato già dal 1873, chè al confine ungaro-galiziano ha estratto i pali di confine in parecchi punti. Ad onta di tutto ciò il sig. Banffy fa di quando in quando delle scappatine a Vienna, dovepasseggia sfacciatamente, e come ciò non bastasse, viene a contatto coi rappresentanti del governo austriaco. Siccome questo fatto non è ancora passato in prescrizione, ci desta molta meraviglia che la polizia di Vienna si curi si poco della legge austriaca.»

E' un colmo!

Notizie telegrafiche.

Affare scandaloso a Colonia.

Medico e signore arrestati.

Colonia, 28. Un commissario di polizia procedette ieri all'arresto del sedicente medico Wolf di Aquisgrana, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura. Il Wolf fu arrestato all'ufficio Postale mentre si faceva consegnare alcune lettere al suo indirizzo. Egli aveva pubblicato un avviso nelle quarte pagine di certi giornali, col quale offriva la propria assistenza alle signore, in casi che dovevano restar segreti. Per lo stesso motivo furono pure arrestati un oste e una ragazza di Oberstein, e rinchiusi in quelle carceri. Si prevedono altri arresti. Pare si tratti di un affare molto intricato, nel quale sono compromesse persone altolocate. Parecchie lettere sequestrate al Wolf contengono un grave materiale d'accusa contro parecchie signore, che finora godevano la migliore riputazione.

Per l'Africa.

Roma, 28. E' partito oggi per Napoli l'on. Martini, nominato Commissario civile e straordinario dell'Eritrea con grado e poteri di governatore. Lo accompagna il maggiore Fusco. Prima di partire, Martini conferì coi ministri Rudini, San Marzano, Brin e Visconti-Venosta.

Si assicura che il colonnello Troya degli alpini verrà nominato comandante delle truppe in Africa.

Il modello dei Sindaci.

Praga, 28. Il borgomastro di Werschowetz, Luigi Janda, è stato arrestato ieri sera sotto l'imputazione di avere, per una serie d'anni perpetrato furti sistematici di merci. Egli era coadiuvato da alcuni manutengoli. Con quest'arresto si trova in certo qual modo interessato anche il Consiglio comunale di Praga, che è l'autorità superiore per il sobborgo parzialmente autonomo di Werschowetz. Il Janda, poco prima di essere arrestato, aveva sfacciatamente diretto alla direzione di polizia di Praga una violenta protesta, nella quale cercava di dimostrare che la polizia del suo distretto è insufficente per disimpegnare correttamente il servizio di pubblica sicurezza. Infine diceva che in seguito alla deficenza della polizia dello stato, si vedrebbe costretto a formare una propria guardia cittadina, per impedire i ripetuti e ingenti furti di merci!...

Luigi Monticoo, *gerente responsabile*

Domani pubblichiamo in 4.a pagina il programma della Grande LOTTERIA di Torino esente da ogni tassa.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

ASSOCIAZIONI PEL 1898

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani. Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno)

PREMIO: 1.° *Natale e Capo d'anno*, Splendida pubblicaz. illustrata in nero e a colori. 2.° *Almanacco storico* con la cronistoria del 1897. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 60 cent. [Estero, 1 Fr.] per l'affrancazione del premio).

Illustrazione Popolare — Giornale per le Famiglie. Esce ogni domenica in 16 pagine a 3 colonne con 8 o 9 incis. Centesimi **10** il numero. NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO (Estero, Franchi, 8).

PREMIO a scelta: XX Settembre; oppure Vittorio Emanuele II Re Liberatore, splendide pubblicazioni riccamente illustr. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affranc. del premio).

L'ECO DELLA MODA — Nel Regno Lire 6 l'anno (Estero, Fr. 9 l'anno) — Centesimi 10 il numero. Col figurino colorato, cent. 20. 16 pag. e illm. con più di 50 inc. Ogni numero ha un modello tagliato. Il primo numero d'ogni mese ha annesso un ELEGANTISSIMO FIGURINO COLORATO. PREMIO: L'Economia della Vita, del prof. Paolo Mantegazza, più un Elegante Almanacco da Gabinetto in cromolitografia pel 1897.

GIORNALE DEI FANCIULLI — Diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI. Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pag. ricc. illust. Centesimi **25** il numero. Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50 (Est., fr. 18). Premio: *Le Ricreazioni Scientifiche*, di G. Tissandier. Un volume in-8 di 494 pag., illustrato da 230 inc. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Estero, 1 Franco] per l'affranc. del premio).

• LAVORI • FEMMINILI — Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi. CENTESIMI **50** IL NUMERO. Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 7). PREMIO: Almanacco da Gabinetto pel 1898.

Margherita — Giornale delle signore italiane. È il più splendido e ricco giornale di questo genere. UNA LIRA IL NUMERO. Anno, L. 18 - Trim., L. 10 - Sem., L. 5 (Estero, fr. 24 l'anno). Edizione Economica senza annessi e figurini colorati. - Centesimi **50** il numero. - Anno, L. 10 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3. (Estero, Fr. 16 l'anno). PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso: IL ROMANZO D'UN'ATTRICE (Lia Fleuron), di GIORGIO OHNET. Un volume in-8 di 300 pagine, illustrato da 41 disegni di Osvaldo Tofani, ed ogni numero un elegante modello tagliato. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Fr.] per l'affrancazione del premio).

Mondo Piccino — Letture illustrate per i bambini. Lire **3** l'anno. *Centesimi* **5** *il numero* (Estero, Fr. 6).

CORRIERE DELLE SIGNORE — Esce ogni settimana un numero di gran formato, di otto pagine, ricco d'incisioni di mode e di lavori con annesso ad ogni numero un *elegante modello tagliato*. **Figurino colorato in prima pagina.** *Centesimi* **10** *il numero. — Lire* **5** *l'anno* (Estero, Franchi, 8).

l'Eleganza — Cent. 30 il numero — LIRE **6** L'ANNO (Est., Fr. 9). *Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi.* Dell'Eleganza si fa pure un'ediz. speciale con figurino colorato in ogni numero: L. **10** l'anno (Est., Fr. 15). PREMIO all'edizione col figurino: PER VENDETTA, romanzo di Cordelia. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affranc. del premio). A tutti gli abbonati vien regalato un Almanacco da Gabinetto in cromolitografia.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

IL SECOLO

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

ANNO XXXIII — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXIII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1898 compreso il porto dei doni a domicilio:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 50	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 25 —	» 12 50	» 6 20
Estero	Fr. 42 —	» 21 —	Fr. 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A l'intera annata, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, all'intera annata del Supplemento mensile illustrato del SECOLO; COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA, ad Un calendario murale ed

OTTO Lire di libri a scelta.

Domandare il catalogo speciale colla scheda di abbonamento.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: Ai sei mesi del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, ai sei mesi, della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA ed al bellissimo volume legato in *brochure* di pagine 240 con 183 finissime incisioni del Doré: AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tre mesi, del SECOLO ILLUSTRATO e della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

ABBONAMENTI SPECIALI

Milano a domicilio *Anno* L. 15 — *Sem.* L. 8 — Franco nel Regno *Anno* L. 20 — *Sem.* L. 10 — Estero *Anno* Fr. 36 — *Sem.* Fr. 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in dono Il SECOLO ILLUSTRATO e il Supplemento mensile illustrato del SECOLO.

DOMANDATE IL CATALOGO SPECIALE 1898

Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti

LINIMENTO GALBIATI — LIRE 5, 10 e 15 IL FLAC.

Da quattro giorni che ho intrapreso la cura del **Linimento Galbiati**, ho avvertito un costante miglioramento che oggi mi permette di lasciare sedia e bastone.

Dopo tante disillusioni riapro il cuore alla speranza.

Gallipoli, 27 maggio 1896.

Felice Fattorini

Ditta *F. Galbiati*, via Santa Maria Porta, 3, Milano.

In Udine vendesi presso la farmacia Comessatti.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

CORRIERE DELLA SERA

Copie **85,000**

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXIII 1898

	Anno	Sem	Trim.
IN MILANO:	L. 18	L. 9	L. 4 50
NEL REGNO:	» 24	» 12	» 6.
ESTERO:	» 40	» 20	» 10.

Dono straordinario agli abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori di 360 pagine circa su carta di lusso.

(*Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati*)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento **Berardi**.

Dono agli abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad e Figlio di Firenze

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Est. Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 33.**

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LAWN-TENNIS FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali — Palle** *pel giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**